

numero			Bellinzona
701	sb	3	2 febbraio 2011

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Lodevole
Consiglio di Stato
del Canton San Gallo
Regierungsgebäude
9001 San Gallo

Soppressione dell'italiano negli studi liceali del vostro Cantone

Egregio signor Presidente
Signore e signori Consiglieri di Stato,

abbiamo preso conoscenza che il vostro esecutivo ha elaborato una serie di misure di risparmio per il prossimo piano finanziario che saranno sottoposte prossimamente al Gran Consiglio. In questo contesto è prevista l'abolizione dell'opzione specifica italiano nelle scuole di maturità. Per contro non ci è noto se la vostra decisione si estenda pure alla mancata offerta dell'italiano come seconda lingua nazionale nel rispetto dell'Ordinanza del Consiglio federale/Regolamento della CDPE concernente il riconoscimento degli attestati di maturità liceale del 16 gennaio/15 febbraio 1995.

A questo proposito il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del nostro Cantone ha chiesto una verifica alla presidenza della Commissione svizzera di maturità sulla corretta applicazione delle norme che regolano gli studi di maturità in Svizzera. Copia di questa istanza è stata portata a vostra conoscenza.

In questa sede il Consiglio di Stato del Cantone Ticino si permette di esprimere il suo rammarico e il suo dissenso per la decisione adottata dal vostro esecutivo. Con questa decisione si creano le premesse per un ulteriore indebolimento della presenza della lingua e della cultura italiana in Svizzera, privando gli studenti del vostro cantone della possibilità di poter seguire i corsi nella terza lingua nazionale. Proprio nel momento in cui le Camere federali e il Consiglio federale hanno approvato la Legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche e messo in vigore da alcuni mesi la relativa Ordinanza, la decisione del vostro esecutivo risulta manifestamente in contrasto con gli sforzi promossi per rafforzare la conoscenza e la miglior comprensione fra le regioni linguistiche. D'altro canto la soppressione dell'italiano dagli studi liceali, oltre a rappresentare un'inaccettabile discriminazione di una lingua nazionale, priva gli studenti dell'opportunità di conoscere la "terza Svizzera"

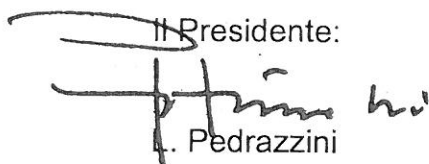
indebolendo sia il plurilinguismo sia il federalismo, principi quest'ultimi alla base della crescita e dello sviluppo della nostra Confederazione.

Ci permettiamo pertanto di chiedervi di rivedere questa decisione dettata da motivazioni finanziarie e di continuare ad offrire l'insegnamento dell'italiano negli studi di maturità del vostro Cantone. Siamo certi che il vostro Esecutivo valuterà con la dovuta attenzione e sensibilità queste considerazioni, come pure le numerose prese di posizione che sono state espresse su questo tema nelle ultime settimane.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori Consiglieri di Stato, i sensi della massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


L. Pedrazzini

Il Cancelliere:

G. Gianella

Copia: - Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
- Divisione della scuola